

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.

INSEZIONI. — Comunicati, vari e  
corpo del giornale per ogni linea o  
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma  
cent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad  
una o due colonne, chiedere le condi-  
zioni fisse che si spediscono a richiesta.  
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Mercoledì 4 Novembre 1903

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per  
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50  
— per un trimestre L. 5. — Un numero  
separato L. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si in-  
tendono rinnovati.

Le corrispondenti — I manoscritti non  
si restituiscono, si respingono le lettere  
ed i pieghe non affrancati.

Anno IV. — N. 251

Nonne fuyant animos laudes quas carmina fundunt  
in cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simili cruce obstringamur amore:  
Quae vult mandam, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utanen.

## IL NUOVO MINISTERO

### L'annuncio ufficiale.

Roma, 3. — Con odierno regio decreto il nuovo ministero è così composto: presidenza ed interno avv. Giovanni Giolitti, deputato — Affari esteri avv. Tommaso Tittoni, senatore — Grazia e giustizia avvocato Scipione Ronchetti, deputato — Tesoro professore Luigi Luzzatti, deputato — Finanze avv. Pietro Rosano, deputato — Guerra tenente generale Ettore Pedotti — Marina contrammiraglio G. B. Mirabello — Istruzione professore Vittorio Orlando, deputato — Lavori pubblici ing. Francesco Tedesco, deputato — Agricoltura industria e commercio prof. Luigi Rava, deputato — Poste e telegrafi conte Enrico Stelluti Scala deputato.

### L'interim a Giolitti.

Un altro regio decreto affida l'interim del ministero della marina al presidente del Consiglio Giolitti finché il contrammiraglio Mirabello ora assente dall'Italia, non abbia prestato il giuramento d'ufficio.

### La biografia dei nuovi ministri.

**GIOVANNI GIOLITTI.** — Giovanni Giolitti entrò nella ministria nel 1866, a ventiquattro anni. Fu sostituto Procuratore del Re a Torino, e dopo venne chiamato al Gabinetto del Guardasigilli Vigliani. Passato nell'Amministrazione finanziaria, vi fece rapida carriera, raggiungendo i più alti gradi. Era Consigliere di Stato quando fu eletto deputato di Cuneo (legisl. XVI, XVII) e poi del Collegio di Dronero (legisl. XVIII, XIX, XX, XXI). Nel marzo 1889 è ministro del Tesoro con Crispi, nel 1892 *Presidente del Consiglio* e Ministro degli Interni. La Banca Romana, nelle cui casse per altro egli non aveva tuffato le mani, fu fatale anche a lui; e il ritiro dal prosaico politico durò quasi dieci anni, fino a quando non vi riapparve quale ministro dell'Interno nel Gabinetto Zanardelli. Tutti ricordano le circostanze in cui l'on. Giolitti depose questo portafoglio; egli subodorava l'avvicinarsi degli eventi che ora lo hanno rimesso alla testa del Governo.

**TOMMASO TITTONI.** — E' prefetto di Napoli ed ex deputato. Siedette alla Camera dal 1866 alle ultime elezioni generali, quale rappresentante di Civitavecchia. 1895 ebbe per avversario il D. Felice Giuffrida, ma solo per *forma*: il socialista non ottenne che 307 voti mentre il Tittoni ne raccolse 3509. Fu pure consigliere provinciale, anzi presidente del Consiglio provinciale di Roma. Suo padre, senatore, era uno dei più ricchi mercanti dell'Agro romano: esulò nel 1859 e non tornò che nel 1870 per la breccia di Porta Pia. Politicamente il neo ministro è sempre stato un militante di Destra.

**SCIPIONE RONCHETTI.** — Il nativo paese di Porto Valtavaglia, sul Lago Maggiore, ha intitolato da lui, vivente e imperante, una delle sue vie. Ciò significa che la lo ritengono un grande uomo: altrove non tutti concordano in questo giudizio.

La democrazia milanese l'ebbe campione ardente. Fu consigliere com. della capitale lombarda, anzi resse l'assessorato dell'istruzione. Entrò alla Camera nel novembre 1876 come deputato di Pizzighetta: per una legislatura rappresentò il II Collegio di Cremona (a scrutinio di lista) e un'altra pure (a scrutinio di lista) il II di Milano: dal 1895 egli è fedele al collegio di Gallarate e il collegio di Gallarate a lui. Cominciò dal prender posto all'estrema per venire poi ad essere uno dei membri più in vista e *remuanti* alla sinistra costituzionale. Fu sottosegretario di stato all'istruzione pubblica nel primo ministero Giolitti, poi alla Grazia giustizia e culti ed ultimamente nel ministero Zanardelli agli interni. Non fu nessun mistero dell'importante posto che occupa nella massoneria. Con tutto questo sa coltivare mirabilmente il suo collegio usando deferenza al clero e accordando pronti favori ai parroci che ricorrono a lui.

Ha 57 anni, essendo nato il 19 ottobre 1846.

**LUIGI LUZZATTI.** — Luigi Luzzatti torna al Tesoro per la quinta volta. Egli vi fu nel 1891-92 con Di Rudini, e con Di Rudini ancora nel 1896-97, nel 1897-98 e poi ancora nel Gabinetto rudiniano neanche di un mese (1 giugno-26 giugno) di quest'ultimo anno. S'era preparato all'ufficio ministeriale nel 1869, quando fu nominato, sotto Marco Minghetti, segretario generale al Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Nacque a Venezia nel 1841, si laureò in legge e nel 1867 ottenne la cattedra di diritto costituzionale all'università di Padova, che poi lasciò per l'Università di Roma.

E' deputato di vecchia data. Annullata

per difetto di età la sua prima elezione a rappresentante di Oderzo, due rielezioni lo portarono a Montebelluna nell'11.ª legislatura. E vi rimase sempre: deputato del primo collegio a Padova a scrutinio di lista, poi di Abano Bagni a scrutinio uninominale.

E' di destra. Benchè ebreo è sempre stato molto equanime verso i cattolici e le istituzioni sociali nostre. Noi non abbiamo dimenticato la difesa da lui fatta al Congresso della cooperazione, dove sotto la presidenza all'ex onorevole Maffi si voleva proclamare l'ostracismo: e di più recente memoria è il suo contegno, quale presidente dell'Ufficio del lavoro, a riguardo della domanda protesta del II. Gruppo dell'Opera dei Congressi contro l'esclusione di ogni rappresentante della Federazione delle Società operaie cattoliche.

**PIETRO ROSANO.** — Trovasi alla Camera, ininterrottamente, dal 1882, inviato prima da Caserta e quindi dalla natia Aversa. Prese posto nel Centro sinistro: non trascorrendo nessuna occasione per porsi in vista prendendo spesso la parola e pronunciando discorsi coloriti di eloquenza meridionale. Con Giovanni Giolitti non si trova per la prima volta, ora; fu già suo sottosegretario all'interno dal 24 maggio 1892 al 24 novembre 1893, e come il suo capo fu accusato di sottrazione di documenti della Banca Romana. Nel consiglio provinciale di Palermo è oggetto d'odio inestinguibile e d'indomato amore.

**ETTORE PEDOTTI.** — E' generale con un brillante stato di servizio. A Torino fu direttore della Scuola di guerra. Fu collaboratore del gen. Cosens nel comando dello Stato maggiore. Comandò la divisione di Roma: poi il corpo d'armata di Napoli. Lo dicono uomo di cultura.

**G. B. MIRABELLO.** — Era comandante della *Carlo Alberto* sulla quale Guglielmo Marconi fece le sue meravigliose esperienze radiografiche, e fu insieme col tenente di vascello Solari a Berlino a difendere il sistema Marconi nella conferenza indetta dal governo germanico. Attualmente comanda la squadra italiana in Cina. E' figure.

**VITTORIO EMANUELE ORLANDO.** — Iniziò la carriera verso il portafoglio della Pubblica Istruzione con un lavoro di mitologia comparata sul *Prometeo* pubblicato nella *Rivista Europea* nel 1878, quando egli aveva appena diciott'anni. Cesare Cantù trovò che in quel lavoro c'era del buono. Ma poi cambiò gli studi mitologici con quelli giuridici e politici ed a 23 anni ottenne la libera docenza in diritto costituzionale all'Università di Palermo, d'onde passò nel 1885, per concorso a Modena, succedendosi al poi guardasigilli Bonasi. Presto preferì Modena a Messina e nel 1888 tornò a Palermo, dove insegna tuttora diritto amministrativo.

Non trovai a Montebelluna che dal 1897 quale deputato di Partinico. Fu coadiutore a Palermo, del vice-re Codronchi.

I suoi *Principii di diritto costituzionale amministrativo* ebbero varie edizioni, in pochi anni; dal 1890 dirige l'*Archivio di diritto pubblico*. E' nato a Palermo il 19 maggio 1860.

**FRANCESCO TEDESCO.** — Si trova alla Camera soltanto da questa legislatura e vi rappresenta il collegio di Mirabella Eclano: ciò non toglie che passi per una delle primarie capacità in materie ferroviarie. La pratica, del resto, non gli manca. Fu capo dell'ispettorato delle ferrovie all'epoca del ministro conte Giusso; un discorso pronunciato alla Camera sulla questione ferroviaria non tornò di gusto al ministro stesso che trovando allora incompatibili le funzioni di capo dell'ispettorato con quelle di deputato riuscì a farlo destituire. Ma il Tedesco ricorse al Consiglio di Stato, vinse e fece ritorno al Ministero come direttore dell'opera italiana. Fu anche capo-gabinetto dell'on. Lacava.

Siede a sinistra: è — lo si comprende — avvocato.

**LUIGI RAVA.** — Lo conosciamo per essere stato eletto presidente della *Dante Alighieri* nell'ultimo congresso tenuto nella nostra città. E' affabile, colto, cortese. E' nato a Ravenna il 29 nov. 1863. Siede a Montebelluna dal 1891. Nell'ultimo ministero Crispi fu sotto-segretario alle poste e telegrafi: con Di Rudini e Zanardelli ebbe lo stesso ufficio al ministero di agricoltura del quale oggi diventa titolare. Luigi Rava è uno dei più assidui collaboratori della «Nuova Antologia» nella quale scrisse pregevoli studi di finanza pubblica e di politica tributaria. Occupa un alto grado nella massoneria ed è amico di Ernesto Nathan.

**ENRICO STELLUTI-SCALA.** — Nacque a Fabriano (Ancona) il 27 maggio 1852, di nobile famiglia, ed ha titolo di conte. A 21 anni, mentre studiava legge a Pisa, venne eletto consigliere comunale a Fabriano. Si dimise poi dalla carica per recarsi a compiere gli studi a Pisa, dove laureossi in legge. Andato a Roma, entrò alunno nella R. Avvocatura erariale; poi Domenico Barti, ministro d'agricoltura, lo volle suo segretario particolare e quando lasciò il dicastero lo fece ivi nominare bibliotecario. Deputato dal 1890, lungo la 17.ª legislatura a scrutinio di lista sedette fra i rappresentanti del collegio unico della provincia d'Ancona e dal 1902 (legislature 18.ª, 19.ª e 20.ª), rappresenta a scrutinio uninominale il collegio di Fabriano.

Nel 1898 fu per breve tempo sottosegretario sotto il secondo ministero Rudini.

### Le regioni che sono rappresentate.

I nuovi ministri, secondo le varie regioni, vanno così divisi: Giolitti e Pedotti piemontesi, Mirabelli ligure, Ronchetti lombardo, Luzzatti veneto, Rava romagnolo, Stelluti marchigiano, Tedesco e Tittoni del Lazio, Rosano meridionale ed Orlando Siciliano.

### Il loro giuramento.

Stamane, alle 7.40 il re giunse da San Rossore. Alle 15 i ministri si recarono al Quirinale a prestare il giuramento. Il verbale era già pronto; ben presto furono firmate le formule del giuramento. Il Re conversò coi nuovi ministri parlando del viaggio a Londra e ricordando i particolari di quello di Parigi. Quasi tutti i ministri erano arrivati al Quirinale in carrozelle da piazza.

### La presa di possesso e le prime circolari.

Dopo il giuramento, Giolitti si recò a prendere possesso delle carte della Presidenza del Consiglio, di cui la consegna fu fatta dal Ciuffelli, e al Ministero dell'Interno dove trasportò gli uffici di Presidenza del Consiglio che Zanardelli aveva installati alla Consulta. Oggi cominciò la presa di possesso anche degli altri ministri.

Il Presidente del Consiglio e ministro dell'Interno Giolitti ha diretto ai prefetti e sottoprefetti del Regno la seguente circolare:

«Chiamato dalla fiducia di S. M., assumo oggi l'ufficio di ministro dell'interno.

Il programma di governo che intendo attuare si riassume nel rispetto di tutte le libertà e nella efficace tutela di tutti i diritti nella rigida vigilanza sulle amministrazioni delle provincie, dei comuni e delle opere pie per assicurarne la più scrupolosa correttezza senza che il governo si ingerisca nelle contestazioni dei partiti locali finché rimangono nei confini della legge e nel promuovere con tutti i mezzi possibili il maggiore benessere delle classi meno agiate.

Confido pienamente nell'opera illuminata della S. V. E. e di tutti i funzionari dipendenti — fo Giolitti.

Gli altri ministri diramarono pure ai loro rispettivi dipendenti una circolare di saluto e di conferma nei posti occupati e di fiducia.

La Camera sarà convocata pel 24 o pel 26 corrente.

### I giudizi sul nuovo ministero.

E ora dovremmo dare i vari giudizi sul nuovo ministero; ma sono tali e tanti da non raccapazzarli. Di più sono tali e tanti da non raccapazzarli. Di più sono quasi tutti personali, fatti durante la manipolazione del ministero e allo scopo evidente d'impedire l'ingresso a uno per introdurre un altro. Questioni quindi di ambizione e di pagnotta.

Tuttavia non possiamo omettere dal ricordare almeno alcuni giudizi veramente tipi caratteristici. Il primo è quello del *Giornale di Venezia* del 2 corr. e che riguarda Giovanni Giolitti, chiamato «il jettatore». Leggete:

«Mentre egli sta per regalare al Paese un ministero... qualunque (tanto per lui Turati o Luzzatti fa lo stesso), non dimentichiamo che Giolitti Giovanni, oltre a tutto il resto, è un jettatore di prima forza.

Quando toccò all'Italia la vergogna del primo ministero Giolitti, varie scagure colpirono il paese, come i fatti di Aigues-Mortes, la rivoluzione in Sicilia, la rivoluzione di Lunigiana, e... i 150 milioni di debito; lasciamone pure (e volentieri) la responsabilità alle doti di governo di Giolitti; ma dove la jettatura di costui fa sentire la sua funesta efficacia, è nella strage dei ministri e sottosegretari suoi collaboratori: muiono mentre sono al governo: Eula, Ellena, Saint Bon e Genala; muiono poco dopo Brin, Grimaldi, Gagliardi e Raccchia e i sottosegretari Carezzi, Ferrari Luigi (assassinato), Fagnoli (impazzito).

Per contentino, quando alla morte di Genala, Giolitti prende l'interim dei lavori pubblici, si ha il disastro ferroviario

di Limite, uno dei più terribili che si ricordino.

In verità gli attuali aspiranti ai portafogli e ai sottoportafogli hanno un bel fegato! Eroi, poverini! non si lasciano spaventare nemmeno dagli ultimi, recenti segni del potere nefasto di Giolitti: manda il suo fido luogotenente, senatore Roux, a Milano per trattare con chi sa quale oscura potenza, e al ritorno il treno devia, e Roux capitombola dalla cuccetta dello *sleeping*, insieme all'altro giolittiano Brunicardi, (salutato poi all'arrivo a Roma da una serqua di pugni)!

Tratta con Marcora, e Marcora ha un deliquio, che l'*Adriatico* — malaccorto — segnala al mondo intero. Infine, sta per tornare al Governo e i fiumi straripano, rompono, minacciosi, terribili.

E c'è chi gli sta ancora d'attorno? Sacchi no, intanto. E anche questa è jettatura, ma... per Giolitti!

I fogli radicali sono addirittura furibondi per l'esclusione di Sacchi, di Marcora per l'ostinazione di volere Rosano, Tittoni ecc. Il *Tempo* di Milano scrive: «Non bisogna dar troppo peso alla ridda dei nomi che si fanno nell'ora ultima dell'incubazione di un Ministero. Tuttavia come sintomi di tendenze e di appetiti non vanno trascurati.

Il nome del Rosano, per esempio, è ripetuto troppo insistente perché non abbia qualche base ai... lavori pubblici. Si intuisce quello che significhi questo avvocato di grandi cause rappresentante il Mezzogiorno nel momento che si annunziano grandi affari. Basterebbe questo nome per gettare una fosca luce di affarismo sul Ministero ecc.»

L'*Avanti* giorni sono inveiva contro certi nomi del futuro ministero chiamandolo «il governo più tipico della criminalità pubblica italiana». E' vero che Paternò è fuori, ma è altrettanto vero che Tittoni e Rosano sono dentro.

L'*Avanti* si diverte ancora a chiamarlo «il ministero di Palizzolo» — altri giornali lo dicono «il ministero della camorra» — altri lo vogliono «il ministero dei deplorati» — altri infine si limitano a chiamarlo il «ministero dei morti», pensando che fu stabilito il di dei morti.

Una cosa di buono ha del resto; che non si presta ai soliti oroscopi tirati dalle combinazioni delle lettere per le quali comincia il cognome di ciascun ministro: tutti infatti cominciano per... consonante.

Frattanto è meglio aspettare per giudicare il novello ministero ai fatti.

## Notizie Vaticane

In udienza dal S. Padre.

Roma, 3. — Oggi il S. Padre ricevette l'Emminentissimo Cardinal Macchi, l'eccezionale monsignor Callegari; il reverendo don Rua superiore generale della congregazione salesiana col procuratore generale don Marengo ed alcuni salesiani; indi il padre Martini generale della società di Maria.

Nel pomeriggio ricevette pure altre persone nella Loggia e nei suoi privati appartamenti.

## Cose di Corte e di Governo

Il re.

Roma, 3. — S. M. il Re, che era giunto stamane alle 7.40, alle 16.50 è ripartito in forma privatissima per S. Rossore.

Fel trattati di commercio.

Roma, 3. — Domattina si raduneranno i ministri più direttamente interessati alla conclusione dei trattati di commercio, per iniziare la discussione e preparare gli accordi che debbono precedere le comunicazioni al consiglio dei Ministri.

Gli introiti.

Roma, 3. — Le entrate telefoniche e telegrafiche del mese di ottobre superano di 336.915 quelle accertate nello stesso mese dell'anno anteriore.

Le entrate realizzate dal 1 luglio a tutto ottobre segnano un aumento di lire 1 milione 470.164 in confronto dell'esercizio precedente.

Inondazioni e burrasche.

Roma, 3. — Le notizie che giungono dalle provincie dicono che i fiumi continuano a decrescere. Si segnalano invece gravi burrasche nel Meridionale.

## Le perturbazioni atmosferiche dei passati giorni

A proposito della notizia da noi data ieri di perturbazioni atmosferiche successe in Francia per cui la linea telegrafica rimase inattiva, i giornali pubblicano che essa non si ha fatta sentire solo in Francia ma anche in Inghilterra e negli Stati Uniti.

Riguardo alle cause che l'hanno prodotta — quasi tutti gli scienziati francesi ed inglesi sono d'accordo nell'attribuirle alle macchie solari. Dobbiamo anzi aspettarci in questi giorni altri fenomeni perturbatori e anche aurore boreali.

Aspettiamoci dunque nuove sorprese.

## È il bottegaio o il cliente?

Il *Daily Chronicle* di questi ultimi quindici o venti giorni contiene una rubrica che si intitola: *Do tradesman cheat?* che vuol dire: *Frodano i signori bottegai?*

Il giornale, messa la questione, ha invitato il pubblico a cooperare o meglio a sfogarsi enumerando ed analizzando le frodi degli esercenti e dei bottegai.

L'argomento deve essere parso interessante perchè il pubblico ha già scritto più di un centinaio di lettere, alcune lunghe una colonna.

«O caro e vecchio *Daily Chronicle* voi ci domandate se i bottegai frodano? — scrive uno. — Ma se nel numero in cui ci fate queste domande trovo registrate sette condanne di onesti bottegai per aver frodato i loro clienti!»

E un altro: «Sicuro che frodano ed è più che naturale: è come chiederci se le pecore mangiano o non mangiano l'erba! L'esercente e il bottegaio somigliano a Panurgo, di cui Rabelais diceva che aveva sessantatre modi per vivere, il più onesto dei quali era di... rubare timidamente!»

Le lettere dei clienti sono quasi tutte dello stesso tenore.

«Ci si ruba sul peso!» Questo lo dicono tutti. Un impiegato del reparto *Pesi e Misure* del London County Council dice qualche cosa di più preciso.

Nella sola City uno su quaranta bottegai fa uso di pesi illegali. Nell'anno terminato, il marzo scorso, furono sequestrati come scorretti, 20,000 pesi, 10,000 misure e 6000 bilancie — sempre nella sola City.

I macellai sono, secondo i clienti inglesi, quelli che ingannano di più. Non solamente rubano sul peso con tutte le arti più diaboliche, ma vendono *beef* americano e montone australiano per *beef* e montoni inglesi.

Essi comperano a dozzine i piedi degli agnelli inglesi, e poi li attaccano alle spalle ed alle gambe degli agnelli di Canterbury per farli passare come nazionali!

Dopo i macellai vengono i lattai.

«Tre quarti del nostro latte — grida il signor P. M. — è adulterato! I lattai, altrettanti Eroi, sono responsabili della grande mortalità dei nostri bambini.»

«E non parliamo — dice un altro — della margarina nel burro! E non parliamo dell'uso delle materie coloranti nel latte!»

Dopo vengono i droghieri che ingannano... su tutto, specialmente sul thè. Quando il thè lascia Calcutta è puro: giunto a Londra se ne fa una mistura e vi si aggiungono anche delle essenze artificiali.

Vengono poi i fruttivendoli e i fornai. Contro il pane londinese ci saranno una trentina di lettere una più violenta dell'altra.

«Ieri — scrive Suburbano — nel tagliare una forma di pane vi trovai una patata. Domandata la spiegazione al fornajo, egli ammise che era una patata e si giustificò dicendo che il pane non si può fare oggi senza patate, che niuno lo comprenderebbe e che sarebbe insipido.»

Ma tutti i bottegai, tutti gli esercenti di ogni genere sono assaliti dai loro clienti sul terreno neutro del *Daily Chronicle*. Sceptic ha aperto una campagna contro gli orologiai.

Sapete che cosa fanno gli orologiai? Ve lo dico io (è Sceptic che parla):

Un cliente gli porta il suo orologio da esaminare perchè non va troppo bene. Torna dopo qualche giorno. E così? Occorrono delle piccole riparazioni che costeranno 7 scellini o 6 pence.

E' troppo il cliente non vuol spendere tanto. L'orologiaio va allora nel retrobottega per riprendere l'orologio, fa un segno al suo operaio e questo ne rompe il cilindro.

Morale: non date mai il vostro orologio da esaminare all'orologiaio!

Non tutti però se la pigliano esclusivamente con i bottegai e gli esercenti. Essi rubano, essi frodano! Bella novità! Ma di chi la colpa?

La colpa è nostra, dicono taluni dei collaboratori del *Daily Chronicle*, la colpa è di noi clienti.

Una massaja che si firma *Fighting* (Combattente) scrive sull'argomento una lunga lettera nella quale tra l'altro dice: «I clienti si dividono in tre classi:

la classe che non bada a quanto paga, perchè è assai ricca; la classe che pure non bada a quanto paga, perchè... non paga affatto: e infine la classe che soffre per le due precedenti. Quest'ultima classe si può del pari suddividere in due: di quelli che dicono: a che giova protestare? e di quelli, come me, che protestano e combattono per principio, per quanto sia io la prima ad ammettere che c'è ben poco da guadagnare. Siamo troppo in pochi e ai bottegai non facciamo paura».

Ma nella questione sono venuti in ballo dei terzi formidabili! I garzoni, che approfittando dell'anonimo, mettono in piazza i loro padroni e ne rivelano tutte le arti frodolenti.

Una volta entrato in servizio il garzone o deve rassegnarsi a frodare per il banco o corre il rischio di perdere il posto. Protesta in nome del senso morale? E' uno stupido. Minaccia uno scandalo? Ma il padrone pieno d'indignazione dice che il ladro... è lui e lo scaccia!

Un garzone di droghiere scrive al Daily Chronicle che la sua esperienza lo ha convinto come, presto o tardi, le frodi siano scoperte. Forte di questa convinzione, discutendo giorni sono la cosa col mio nuovo padrone, gli dissi che, dopo tutto, il miglior modo di trattare coi clienti è l'onestà.

— Grazie a Dio, fu la risposta, io ne ho potuto far a meno per 40 anni!

Ma sentiamo l'altra campana. Il Daily Chronicle ha posto la questione I bottegai frodano? ma dal modo con cui si è messa la discussione epistolare avrebbe fatto meglio a domandare: Chi froda di più? il bottegaio o il cliente?

Voglio dire che i bottegai ed esercenti non si sono lasciati dire tutte queste belle cose senza fiatare. Essi si sono gettati con un accanimento feroce contro i loro assalitori.

Essi dicono: «Rubare? Può darsi che alcuno di noi rubi, ma quanti bottegai avete voi colti in fallo a frodarvi sul peso? I clienti si lamentano perchè la nostra roba dura poco: ma se sono loro che vogliono spendere il meno possibile! L'hanno con noi latati, si lamentano del nostro latte! ma non sanno i signori clienti che ogni momento noi abbiamo un ispettore fra i piedi; non sanno che se il nostro latte contiene meno del 3 per cento di grasso e da 9 a 5 di caseina e zucchero noi siamo multati senza misericordia? I conti in fine del mese alle volte non tornano. E' vero, noi dobbiamo talora ingegnarci. Ma e la concorrenza spietata che ci fanno le cooperative e i grossi negozi?...»

Ma c'è un buon numero di bottegai, che senza curarsi dell'accusa fatta loro, ne lancia addirittura un'altra ai clienti. Sissignori, i ladri e gli imbroglioni sono loro! Mercator così scrive: «Se mi si pagassero tutti i miei conti io potrei andare un po' in vacanza colla mia famiglia in questi mesi d'estate. Invece molti dei miei clienti se la godono proprio ora al mare, in Svizzera, sulle Alpi, col denaro mio! Ed io sono qui... a farmi dare del ladro!

Certe signore quando hanno una sovrè mandano a prendere due o tre abiti in prova. Passata la sovrè le rimandano... torneranno più tardi ad ordinarne uno su misura. Tempo fa in un abito rimandato ho trovato un fazzoletto. Scrisi subito alla signora restituendo il fazzoletto e reclamando nello stesso tempo che comperasse l'abito perchè evidentemente lo aveva portato. Ne ebbi in risposta il seguente biglietto: «La signora... ringrazia il signor... per la restituzione del fazzoletto. L'abito fu tenuto in prova tre o quattro giorni col consenso della Casa e, se un fazzoletto fu trovato in tasca, la signora... non vede come esso abbia potuto danneggiare l'abito!»

Pop scrive: «Nella mia strada ci sono due botteghe che vendono ginger. Una esige un deposito per le bottiglie, l'altra no. Ebbene, gli onesti clienti sono soliti comperare il ginger nella seconda bottega e riportano le bottiglie vuote alla prima!»

La parte più divertente della corrispondenza aparta del Daily Chronicle è però quella dei pessimisti e dei misantropi. Essi dimostrano che il mettere una simile questione è una ingenuità.

Frodano i bottegai? Frodano i clienti? Certamente. Ma perchè solo loro? Tutti frodano a questo mondo.

Froda la Camera dei lordi, frodano i Comuni, frodano gli avvocati, i notai, i medici ecc. ecc. E perchè non dovrebbero frodare i bottegai?

La cura più efficace e sicura per anemici, deboli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinina. Rabarbaro tonico, digestivo, ricostituente.

Note e commenti

Un maestro modello.

Un maestro municipale di Roma scrive al Fracassa una letterina nella quale, dichiarando di non volere far recitare le orazioni ai suoi allievi, soggiunge che le sono cose da lasciarsi alle buone mamme, e ciò «per rispetto allo stesso sentimento religioso».

Quanto è carino non è vero? Ma il colmo dell'insonia di questo maestro è che egli scrive essere invece dispostissimo a far cantare ai suoi allievi l'inno di Mameli al principio e l'inno di Garibaldi alla fine della scuola!

Ecco l'ideale per certi maestri laici: il feticismo per Garibaldi, sì: l'adorazione di Dio, no.

Guascone I.

Ferri nel Mantovano si è riposato della sua campagna contro i... suochioni, accolto da per tutto con grandi feste e modeste merende. Scrivono infatti all'Avanti che ad Asola lasciò una impressione profonda: «gli avversari che si aspettavano di sentire una bestia feroce son rimasti disarmati, umiliati».

A Gonzaga poi, «Ferri fu festeggiatissimo: parti lasciando un solco profondo nel campo socialista».

Ecco un aratro modello! Avviso agli agricoltori.

Via le suore dagli ospedali.

E' questo il grido sollevato in questi giorni dall'Avanti e dall'altro fratello siamese il Lavoro, giornale socialista. E perchè? Perché, dice il Lavoro, «le monache negli ospedali sono... troppo monache, cioè: elevate per la loro religione alle cose spirituali e celesti, non possono sentire il dolore che li circonda ecc.»

La ragione del giornale socialista è molto chiara... in teoria. In pratica poi sta il fatto che a Marsiglia p. es. le monache agostiniane si lasciano chiudere nell'ospedale con gli appestati, mentre le infermiere laiche scappano.

Sta il fatto che lo stesso ospedale israelita di Gaillingen nel Baden, che sta sotto la direzione del rabbino, ha testè assunto per la cura degli infermi suore cattoliche, e tutti gli ammalati ne lodano unanimi il buon servizio.

Decisamente: il velo del pregiudizio anticlericale copre gli occhi dei socialisti... come ha sempre coperto il viso dei liberi pensatori.

Il «dio» se ne va.

Combes, dicono i giornali, è dolorosamente sorpreso di vedere che certi deputati della maggioranza si staccano dal «blocco» e incominciano a votare contro i suoi ordini del giorno puri e semplici. Ed ha dichiarato anche a qualche amico che a Natale sarebbe disposto ad abbandonare il potere, non essendo disposto a governare con una maggioranza di occasione.

Doveva saperlo prima: la maggioranza parlamentare francese si è costituita puramente sulla base anticlericale della lotta contro le congregazioni religiose: non un programma positivo di postulati e di riforme politiche od amministrative. Il giorno in cui l'anticlericalismo cominciò ad annullare, il famoso «blocco» si sfaccidò. Ed allora les dieux s'en vont. Meglio tardi che mai.

NELL'ESTREMO ORIENTE

L'incidente di Moukden.

Yokohama, 3. — Secondo informazioni ufficiali giunte dalla Corea a Tokio, i russi sequestrarono Yung-Ampho, smantellarono la fortezza e lasciarono soltanto una ventina di uomini di guardia. La nuova occupazione di Moukden è ufficialmente confermata. A Tokio essa non ha causato alcuna sovraccitazione, ma si dice che a Pechino ha cagionato una grande costernazione.

D'ciotto navi da guerra di diverse nazionalità si trovano a Yokohama, ove si preparano a celebrare la festa dell'imperatore.

Pekino, 3. — I russi tengono prigioniero nella sala dell'Yamen il generale tartaro di Moukden. L'imperatrice vedova ha convocato al palazzo di estate i principali funzionari cinesi, fra cui il generale Chi Li, per conferire con essi circa la città di Moukden.

Londra, 3. — Il Daily Mail ha da Tokio che una rissa grave ha avuto luogo domenica a Chemulpo tra marinai russi e giapponesi. Vi fu qualche contuso.

Notizie estere

Guglielmo II a Wiesbaden.

Wiesbaden, 3. — Guglielmo giunse alle 1,15 del pomeriggio con Bilow e seguito, ricevuto dal ministro dell'interno Hammerstein. Grande folla accolse l'imperatore con entusiastiche acclamazioni.

La città è pavesata con bandiere russe e tedesche.

I dinamitardi.

Salonico, 3. — Il governatore di Voldemar telegrafa che delle bande sono state gettate la notte scorsa in diversi quartieri della città.

Austria — Russia — Turchia.

Costantinopoli, 3. — Il Consiglio dei ministri discusse ieri la risposta alla nota austro-russa contenente il programma di riforme per la Macedonia. La risposta però non fu ancora concretata.

Una città rasa al suolo — 350 morti.

Londra, 3. — Il Daily Mail reca da Simla che un terremoto distrusse la città di Turschitz in Persia. Trecentocinquanta persone sarebbero perite. Molte altre furono ferite, 184 fabbriche di tappeti furono ridotte in macerie. Il gran bazar è crollato quasi interamente: non restano in piedi se non trentadue fondaci. La città sembra rasa al suolo. Furono inviati a Turschitz alcuni medici russi. Questo terremoto sembra abbia causato i fenomeni magnetici segnalati in vari paesi.

MUSICALIA

I commenti all'articolo del maestro Perosi

Il maestro Perosi oltre i doni rarissimi di natura è stato anche sempre sorretto dalla fortuna, le ha avute anzi tutte le fortune, come diciamo noi, non ultima quella d'incontrarsi nel Card. Sarfo che con la parola ed in tutti i modi lo volle aiutare si ch'egli percorse d'un tratto le vie del trionfo quasi inconsueto di sé stesso. Ma se per il contrario Egli nel momento più importante e decisivo si fosse trovato di fronte a persone che lo avessero osteggiato solo perchè reo di amare... la musica, e confinandolo in remote regioni, o stringendolo fra umiliazioni e disgusti tanto più amari quanto più occulti, forse Perosi con tutto il suo genio si sarebbe eclissato, anzi non avrebbe nemmeno potuto intraprendere una via sicura e breve per giungere quando che sia alla meta alla quale Dio lo chiamava. Egli può dunque ben essere grato al suo grande Mecenate, l'attuale Pontefice Pio X.

Ma quello che soprattutto deesi considerare si è il fatto della riforma della musica sacra ottenuta a Venezia mercè l'opera intelligente ed indefessa di due valentissimi maestri sostenuti in vinga ferrea dall'Autorità Diocesana. Da questo fatto chiaro luminosamente da altri consimili è facile arguire che per ottenere un pronto e adeguato miglioramento per la musica sacra non bastano voti e poi desideri, non basta neanche come qui da noi l'esempio di una scuola che da anni col l'esempio propugna lodevolmente i principi della riforma, e di altre sorte poco dopo con gli stessi intendimenti; ci vuole proprio l'autorità esplicita ed energica che con l'aiuto di apposita commissione esami quanto si potrà e dovrà esigere nelle chiese. Ci vogliono in una parola cose chiare e prescritte tassativamente per farla intendere a certe teste che ragionano a modo proprio. Ma qui appunto sta il difficile.

Di fatto fra noi vi fu un tempo nel quale esisteva una commissione composta di rispettabili persone incaricate di vedere, esaminare e decretare sotto la dipendenza dell'Ordinario, v'erano anche gli ispettori posti là in vedetta nelle singole Parrocchie. Non so se più esista la predetta commissione; è però certo che non si fa viva. Ma perchè mai non si ottennero subito quei frutti salutarissimi che era lecito sperare? Molte ne sono le cause che non è facile il decifrare con sicurezza. Ma sia frattanto concesso di accennare ad una sola e si è che la commissione era composta di troppe persone le quali pur essendo competenti in materia ed animate da buona volontà non seppero o non crederono opportuno il mettersi d'accordo, ovvero si accordarono sì ma così tanto alla meglio in modo che tenendo ognuno i propri principi e convincimenti finirono per proclamare un risultato che fu senza risultato; e le cose rimasero nello stato di prima.

Sono trascorsi già molti anni e poco si è fatto, come poco pur troppo si farà perchè le son cose difficili ed altre è il venire alla pratica. Credo anzi che ancora non sia giunto il momento opportuno, e da questa mia dichiarazione sincera ognuno potrà convincersi che io non intendo dettar legge e suggerire alcun che all'ordinario nostro amatissimo e zelante quanto ogni altro della musica sacra; ma solo esporre alcune idee private e ad unico scopo di bene. La commissione diocesana dunque, a mio modesto parere, (e chissà quanta superbia invece si cela sotto il manto dell'umiltà!) dovrebbe essere composta di due o tre persone al più, delle più zelanti, prudenti e di competenza indiscutibile, dovrebbe occuparsi dei direttori di musica, di spartiti, di bande, di progetti d'organo ecc., ogni musica dovrebbe essere esaminata e portare il permesso dell'autorità per poter essere eseguita; ogni direttore od organista dovrebbe sottoporsi ad un esame, relativo al posto che dovrà occupare, come si fa a Venezia p. es.; e se la persona non è atta al suo ufficio, dovrebbe mettersi da parte.

Sono idee troppo radicali, mi si dirà, ma per me a mo' d'esempio è preferibile che l'organo non si suoni, piuttosto che sentirlo strillare o stouare maledettamente a scapito delle sacre funzioni e a disordine del luogo santo. Naturalmente che bisognerebbe accrescere la paga agli organisti, mentre nei paesi di campagna soprattutto non torna difficile dar all'organista una discreta remunerazione. Questo servirebbe di stimolo per lo studio; vi potrebbero essere dei maestri di scuole elementari che nella speranza di migliorare la loro sorte studiassero anche la musica. E le donne? Queste certamente non sono designate come apostoli della musica sacra; nè sono le persone nate e fatte per suonare l'organo. Però nei Conservatori ed in altri luoghi la donna si applica con interesse e frutto allo studio dell'organo, e di questo non si può negare. E se in mancanza d'altro la donna suonasse l'organo da sola ci sarebbe forse da ridere? Ed ancora nel

caso che dovesse accompagnare la musica si dovrà applicare quella sana regola che vieta il canto delle donne in chiesa? Mi sembra che vi sia differenza fra il canto di più donne, ed il suonare di una sola onesta e prudente.

Questa è opinione mia che indubbiamente non sarà condivisa da altri, per tante ragioni che io pure comprendo. Ma lasciamo stare le opinioni per venire a concludere che v'è bisogno di bravi organisti per ottenere la desiderata riforma. Di questi in specie la Commissione dovrebbe occuparsi mettendosi su questo punto ed in tutto il resto in relazione con altre commissioni estradiocesane per ottenere una certa armonia e comunione di idee, principi ed applicazioni, sempre tenendo calcolo dei luoghi e delle circostanze, e procedendo magari per grado un po' alla volta pur di giungere finalmente alla meta sospirata. Davvero che vedendo in altre diocesi la musica sacra incedere a gonfie vele mentre da noi le cose procedono un po' maluccio, (bando che suonano in chiesa, messe con accompagnamento di organo clarino, cornetta e violino e via via) c'è di che legnarsi e rimpiangere. Ma ripeto l'ora non è ancora suonata, e poi dobbiamo rimetterci in tutto e per tutto all'Autorità locale.

p. U. P.

Notizie italiane

Il processo Ferri-Bettolo.

Roma, 3. — Il Tribunale in seguito all'opposizione del Pubblico ministero e della Parte civile ha respinto la domanda di rinvio della querela dell'on. Bettolo.

Il furto alla Banca d'Italia.

Roma, 3. — Una grave ammanco fu constatato alla Banca d'Italia nel gennaio 1902. Per tale fatto si procede contro il cassiere della Tesoreria, Fini, e contro l'impiegato Giovanni Chiabella, per reato di peculato e falso. Il procuratore generale ha chiesto il rinvio alle Assise del Fini e del Chiabella per rispondere dei reati a loro addebitati. L'ammanco constatato è di circa 170,000 lire.

PICCOLE NOTE

La Cassa R. di Nimis anatematizzata.

Beato lei, sig. G. Bottaccin da Venezia, che dall'Esposizione Reg. di Udine si ebbe almeno il conforto di poter rifiutare l'onorificenza di una minima medaglia d'argento! Ma sul groppone della Cassa Rurale di Nimis cadde un colpo di mazzetta, che quasi... la anatematizzò.

Sentite parole scritte dalla rispettiva Giuria: «Relativamente alla C. R. di Nimis è da osservarsi, che la Giuria non la ritiene degna di premio per varie considerazioni, fra le quali ecc... Data l'importanza del capitale amministrato... la più forte C. R. del Friuli premiata no, dunque anatematizzata si.

I Perché.

a) «Patrimonio infestore, dopo sei anni di servizio (ai tempi dei nostri vecchi si diceva esercizio) a quello, che potrebbe essere, data la importanza del capitale amministrato e non corrispondente al cumulo degli utili annuali». Benone! La C. R. di Talmassons ebbe la prima onorificenza. Ogni spazzino comunale può vedere ad occhi chiusi, che il patrimonio di quella C. R. è inferiore proporzionalmente al patrimonio della C. R. di Nimis. Il cumulo poi degli utili è misurato dalla Giuria senza confrontarlo col cumulo delle spese. Non c'è male... per chi è addetto alla ragioneria. E se si osserva quella di Cassacco? Misericordia... che patrimonio superiore...

II Perché.

b) «Spese di amministrazione eccessive, anche ammesse, che in esse sieno comprese le imposte». Aprite tanto di occhi, o socii sventurati della Cassa R. di Nimis. Avete rinnovato tante volte il vostro voto di fiducia col rieleggerli all'onorifica carica di amministratori e sono cani dilapidatori degli utili nelle spese inutili. E' ben vero, che ogni anno vi è stato specificato ogni reddito ed ogni spesa; ma la Giuria dell'Esposizione ha giudicato, che le spese sono eccessive e tanto basta: voi, sossatemi, o socii, siete tanti bamboli marmocchioni.

III Perché.

c) «Spese straordinarie esuberanti ed interessi passivi eccessivi». Apriti cielo! Sempre marmocchi, voi, o soci della C. R. di Nimis. Non vedete le spese straordinarie esuberanti? La C. R. di Nimis ha gettato a terra i campanili e li ha rifabbricati colla testa all'ingiù; ha deviato il corso dei fiumi e li ha respinti alle sorgenti; ha ucciso tutto il bestiame ed ha speso un'occhio per farlo rivivere. E non vedete, a non indagate, e non protestate, e non... maledite?

E sugli interessi passivi eccessivi? Perché non strangolare sul suo capezzale quel bestione d'un segretario, che dietro vostra delibera paga 40 lire su 1000 depositate da un cane qualunque di signore? Uccidetelo quel segretario, che paga interessi passivi eccessivi secondo il vostro deliberato non senza un buon perchè.

IV Perché.

d) «Irregolarità e poca chiarezza del prospetto». E qui la Giuria ha ragione. Per una disgrazia quel figuro, che la C. R. di Nimis tiene per cassiere è stato sempre così circo da non saper scrivere una cifra sotto l'altra, come farebbe un

tipografo, che adopra le sue tavolette metalliche e non valse nemmeno l'aver speso due lire all'ora per un'estate intero presso il calligrafo sig. Ferro di Udine per metterlo a posto da scrivere cristianamente. Sig. Ferro, tu ha buscato la moneta, ma non hai reso un dottore il tuo alunno.

E la lettera della Giuria continua: «Questi appunti si sono ripercossi anche sulla Monografia del Rev. Cuciz, che pure non fu ritenuta meritevole di premio».

Dunque anche la Monografia del Rev. Cuciz ha un patrimonio inferiore, dopo 6 anni di servizio (è stampata nell'agosto di quest'anno) a quello che potrebbe essere ecc.

Dunque anche la Monografia del Rev. Cuciz ha spese di amministrazione eccessive...

Dunque anche la Monografia del Rev. Cuciz ha spese straordinarie esuberanti ed interessi passivi eccessivi.

Dunque anche la Monografia del Rev. Cuciz ha irregolarità e poca chiarezza di prospetto.

Che abbia invece la Giuria irregolarità e poca chiarezza di prospetto nell'esaminare a nel giudicare le Casse Rurali? E' una questione che può farsi. E con siffatti criteri si pretende di far rispettato il giudizio... imparziale d'una Giuria di Esposizione? Beato chi ci crede e si contenta! Io per uno no di certo.

DALLA PROVINCIA

San Daniele

4 novembre.

Disgrazia scongiurata.

Il sorvegliante alla turbina del nostro acquedotto, certo Vignuda Giovanni, per poco non rimase vittima della propria inesperienza. Per riparazioni al canale del Ledra, si dovea l'altro ieri, fermare il corso dell'acqua, quindi si rendeva necessario di accendere la caldaia a vapore di riserva per il funzionamento della turbina suddetta.

Il Vignuda si calò nell'interno della caldaia per togliere una certa quantità di calcce viva, che si lascia sul fondo affine di far cadere gli incrostamenti che l'acqua produce sulle pareti. Ma il gaz acido carbonico che questa avea sviluppato, gli tolse d'improvviso il respiro ed i sensi, sicchè il pover'uomo si piegò su se stesso, e restò come morto.

Prontamente corsero in suo aiuto certi Frittosen e Pidutti, i quali, con pericolo della propria vita, lo trassero dalla caldaia, che non dava segni di vita.

Grazie alle loro cure sollecite ed intelligenti, il Vignuda si riebbe, ed oggi è pienamente ristabilito.

Può ringraziare la sua buona stella, e più i suoi coraggiosi compagni.

Ampezzo

3 novembre.

Circolo ricreativo - Nuova industria - Premiati.

Si è costituito, o meglio si va formando un circolo ricreativo, una di quelle istituzioni democratico-cristiane tanto acclamate dal momento attuale. Scopo del medesimo è raccogliere insieme fanciulli e giovanetti, procurar loro in comune onesti divertimenti, passeggiate, esercizi di canto, letture amene, ecc. ecc., promuovere in mezzo ad essi tutto quello che vale a formare una sana educazione sicchè un altro di abbiano a riuscire proficui cittadini e buoni cristiani. Gli iscritti sono già numerosi e tanto per incominciare vanno apprendendo una messa dal maestro Haller per la prossima festa di S. Luigi, in cui se la sorte loro arriderà inaugureranno la bandiera sociale.

Ora che i nostri emigranti fanno ritorno alle loro case, portando seco oltrechè il frutto dei loro sudori il ricordo dei grandi disagi sofferti e la minaccia di maggiori ancora in avvenire, non sarebbe il caso di pensare sul serio all'impianto di una nuova industria locale, la quale offrisse lavoro a tante braccia disoccupate? Il circolo agricolo si era fatto promotore di una fabbrica di sedie — c'è che con un po' di buon volere si potrebbe effettuare facilmente — ma poi, non so per quali ragioni, la cosa fu messa in tacere. Possibile che iniziative sì belle e sì utili debbano abortire prima di nascere! Aspetteremo forse che vengano gli estranei e s'ingrassino sulla nostra ignoranza e discordia?

Non essendo più pericolo di contestazioni, vi mando l'elenco completo dei premiati all'Esposizione testè chiusa:

- 1. Lattaria Sociale: medaglia d'argento per relazioni; 2. Asilo infantile: medaglia d'argento per relazioni e lavori; 3. Simone Candotti: medaglia d'argento per lavori in legna; 4. Scuola d'arte e mestieri: medaglia di bronzo per disegni; 5. Giovanni Lorenzini: menzione onorevole per lavori da mastellaio.

Nuovo cronista.

Mortegliano

4 novembre.

Grave disgrazia.

In una casa situata tra Talmassons e Fiambo due donne, Dri Cecilia d'anni 35 e Gianis Luigia d'anni 30, stavano facendo del bucato. Mentre versavano da una grande caldaia l'acqua bollente sulla biancheria questa si rovesciò sulla Dri e su un bambino della Gianis di circa due anni che stava accoccolato in terra presso il mastello. Il bambino riportò gravi scottature per le quali versa in grandissimo pericolo, la Dri pure riportò gravi ustioni ma sperasi salvarla.

Quello che si deve fare!

Un abbonato ci scrive: Ho letto come anche quest'anno siete decisi di pubblicare dei libretti di propaganda. La cosa mi ha fatto molto piacere, perchè purtroppo in molti paesi — tra cui il mio — l'unico lavoro che resti a fare si è quello di inondare le case e le osterie di giornali, di libri e di libretti buoni.

Una scrittrice francese ha detto che è il cuore quello che fa male alla testa; ma in questo caso io devo proprio dire che è la testa quella che fa male al cuore. Difatti, il nostro operaio — sia andando all'estero, sia anche restando a casa — a poco a poco si è imbevuto di errori e di pregiudizii, i quali lo hanno raffreddato nella fede e disposto malamente contro il Clero, la Chiesa e il Papa. Staccato moralmente da questi centri, onde in altri tempi ritraeva la sua vita spirituale, è andato mano mano sdruciolando per la china del vizio, e si è così creato quell'ambiente malaugurato che tutti i buoni lamentano.

Che fare dunque? Le prediche o annoino o non sono ascoltate o non sono capite. I corsi di esercizi sono come una copiosa pioggia che lava le strade, ma non impedisce che queste due giorni dopo sieno di bel nuovo polverose e sudicie. Quello che rimane a fare si è la propaganda del giornale e del libro. Questi restano, questi attirano l'attenzione, questi diradano l'errore: e una volta tolti l'errore e il pregiudizio — è aperta la via alla riforma dei costumi.

Volete sapere che cosa sono per me i giornaletti e i libretti che pubblicate? Sono potenti immissioni di ossigeno, onde io mi riprometto purgare l'ambiente popolare.

Bravi, dunque; datevi coraggio e l'appoggio non vi mancherà.

Segue la firma.

San Vidotto

3 novembre.

Ingresso solenne della Madonna del Suffragio. Era aspettata e sospirata da tanto tempo. Qualche bello umore aveva già cominciato a ricamare sopra questa lunga ritardo della Madonna e delle storielle lepide. Ma la Madonna sa cogliere il tempo e le circostanze opportune; Ella, che doveva essere invocata sotto il titolo di «Madonna del Suffragio» capì appunto il giorno degli Ognisanti, il giorno caro dei morti; e ieri fece il suo solenne ingresso.

Tutto il popolo di San Vidotto si riversò ad incontrarla sui confini verso Codroipo. Fu davvero un momento emozionante quando la Madonna, bella come una visione celeste, uscì dalla cappella ivi eretta provvisoriamente: le donne commosse, piangenti d'allegrezza guardavano estatiche.

La processione sfilò raccolta, solenne e la Madonna in alto, sotto un sole diffuso, benediceva a quel popolo buono cantante le sue lodi, a quei fanciulli simboleggianti nei loro vestiti la fede, la speranza e la carità, e quelle ragazzine bianche corteggianti la Madonna, come angeli puri.

Alla Chiesa il parroco di Pieve rivolse due parole di circostanza a quei popolani, come fa un padre ai suoi figliuoli. Domenica sarà un'altra solenne processione colla Madonna. Interverrà la banda di Colugna.

Sia un giorno limpido, un sole diffuso, una bella festa per la bella Madonna!

Prodolone (S. Vito al Tagl.)

3 novembre.

La partenza del Parroco.

Il nostro Rev. Parroco don Domenico Mejerini è partito oggi di qui per assumere l'insegnamento della Teologia dogmatica nel Seminario di Portogruaro.

Uomo di sentimenti rettilissimi, di mente acuta, di una cultura vasta ed eclettica ben meritava l'onore di essere chiamato a quel posto; lo si riconosce da tutto il clero della diocesi, che plaude alla scelta fatta dall'amatissimo nostro Vescovo, lo si riconosce da quanti hanno l'onore di conoscere l'egregio sacerdote. Ma gli abitanti di Prodolone, i figli suoi che avevano imparato ad amarlo e stimarlo tanto, lo videro allontanarsi con profondo cordoglio; quando egli domenica con nobili parole disse addio al suo popolo la commozione era generale, si leggeva in tutti i volti. Oggi si voleva accompagnarlo in folla alla stazione per dargli un'ultima prova di affetto, di stima, ma, modesto come sempre, egli non volle, e fu obbedito; Prodolone però ricorderà sempre il Parroco Mejerini, e la memoria di lui resterà sempre tra noi cara e venerata.

Al consigliere saggio, al padre buono i nostri auguri sinceri, sentitissimi.

La Fabbrica a nome del Popolo.

Venezia

4 novembre.

I lavori del Duomo approvati.

E' stata appresa con vivo piacere la notizia che i lavori dell'artistico nostro Duomo, dichiarato monumento nazionale, sono stati completamente approvati dal ministero.

I fatti di Rivolto.

Le dimostrazioni contro il maestro.

Il maestro Del Re di Rivolto anche dopo le dimissioni del sindaco, della Giunta e dei consiglieri tutti non vuol ritirarsi dal suo posto. Venerdì u. s. andava a Rivolto l'ispettore scolastico L. Benedetti di Gemona per accomodare in qualche modo le cose: ed era riuscito a far sì che il maestro rinunciasse al proprio posto.

Ma la rinuncia era fittizia: e l'ispettore ieri dovette tornare sul posto. Il maestro doveva portarsi al locale delle scuole verso le ore 9; ed era ad aspettarlo una gran folla di popolo. Ma il Del Re non venne presagendo facilmente la dimostrazione che gli avrebbero fatta. Sulla porta della scuola erano stati condotti una ventina di veri somarelli, ai quali il maestro, secondo il pensiero dei dimostranti, avrebbe dovuto impartire la sua lezione.

La popolazione, la Giunta e i consiglieri non vogliono sapere che esso resti: lui vuole restare: chi la vincerà?

Latteria Sociale Cooperativa di Bannia.

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di Casaro di questa Latteria collo stipendio annuo di L. 900 pagabile in rate mensili posticipate e alloggio gratuito.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le domande corredate dai seguenti documenti:

1.° Attestato d'abilitazione all'ufficio di casaro.

2.° Certificato di sana e robusta costituzione fisica.

3.° Certificato penale.

4.° Atto di nascita debitamente legalizzato.

L'eletto dovrà assumere l'ufficio nella prima quindicina di Gennaio 1904.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 5 — s. Zaccaria p.

Fiere e mercati della provincia

Gonars, Sacile.

Raccomandiamo

alla carità dei nostri lettori un povero uomo, padre di famiglia, che si trova nella più squalida miseria. Egli ha trovato un posto in cui occuparsi; ma gli mancano i denari per il viaggio. Ed è per questi che egli si raccomanda e che noi lo raccomandiamo.

Qualunque offerta sarà da noi accettata e a lui trasmessa.

Nel mondo delle scuole.

Mancando ancora molte risposte dei membri della Commissione consultiva di alcuni ricci, la refezione scolastica non è ancora andata in vigore. Si spera che entro la settimana ventura si possa cominciare la distribuzione.

— Ieri nelle Scuole elementari si cominciarono le lezioni speciali di canto e ginnastica.

— Nella settimana prossima si incomincerà l'insegnamento speciale d'agricoltura nelle Scuole rurali.

Capostazione che se ne va.

L'egregio nostro Capostazione sig. Naldini è traslocato a Padova. A lui i nostri saluti.

Altra partenza.

Il Consigliere di prima classe presso la nostra Prefettura signor Sabbadini è traslocato a Catanzaro come Consigliere delegato.

Esposizione Regionale.

Si pregano gli Espositori premiati, che non avessero ancora ritirato i loro diplomi, di volerli richiedere con tutta sollecitudine alla Camera di Commercio.

Camera del lavoro.

Assemblea dei fornai.

Ieri alle ore 11 e mezza nella solita sala si radunarono i lavoratori fornai.

Del consiglio direttivo erano presenti Savio, Picco e Selva. A presiedere l'assemblea fu acclamato Silvio Savio.

Questi esposero tutto il lavoro fatto fino ad oggi. Disse che in settimana devono venir riprese le trattative per il trasporto del pane a domicilio. Rende noto che domenica i proprietari tentarono di far pressione sugli operai colto spauracchio del licenziamento se quanto prima non avessero ripreso l'abolito facchinaggio. Loda il contegno calmo tenuto in quella occasione dagli operai. Scaglia qualche frase vivace contro il proprietario Cremese che tenta ledere il diritto ormai conseguito e di scuotere l'organizzazione. Conchiude che dato il contegno di certi proprietari non è il caso di continuare le trattative. L'assemblea approvò la relazione del Savio.

Dopo alcune spiegazioni viene votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea dei panettieri sicura dell'appoggio della cittadinanza che fu giudice imparziale di fronte al contegno scorretto e sleale dei proprietari di forno nei riguardi dell'innosservanza dei patti 1 luglio, riafferma ora più che mai la propria solidarietà decisa a resistere a ogni costo nel mantenimento dei diritti

acquistati con tanti sacrifici e riconosciuti dagli stessi proprietari e chiamerà questi responsabili se gli eventi dovessero portare alla rottura definitiva dei patti.»

Dopo la votazione il presidente prega gli intervenuti e non voler, anche se richiesti, recarsi a lavorare a Gorizia avendo anche quei fornai scioperato.

L'assemblea deliberò di invitare il proprietario Giuliani a servirsi di un apprendista del trasporto del pane a domicilio, diffidandolo in caso contrario di scioperare.

Legga falegnami.

Per questa sera alle ore otto è convocato il consiglio della lega falegnami ed affini per importanti comunicazioni.

Un assassino liberato dopo sedici anni di galera.

Ieri sera è giunto fra noi, reduce dal bagno penale di Ancona, certo Tonutti Giovanni detto Meneatta condannato il giorno 14 maggio del 1888 dalla nostra Corte d'Assise a 16 anni di reclusione per omicidio, avendo ucciso la notte dell'11 settembre del 1887, con un colpo di coltello certo Cossio Giuseppe di Pietro, d'anni 26, da Gerasutta.

L'assassino ebbe luogo fra porta Poscelle e porta Grazzano.

In quella sera nella osteria Stampetta si dava una festa da ballo. Verso le 9 il Cossio Giuseppe e suo cugino Cossio Angelo, con diversi amici lasciarono la festa dirigendosi verso porta Grazzano. Ad un certo punto della strada sbucarono fuori dal fosso laterale che costeggia la via due individui, uno dei quali con un coltello colpì il Cossio Giuseppe, poi anche il cugino Angelo.

La ferita del primo fu mortale essendo l'arma penetrata nel secondo spazio intercostale sinistro presso lo sterno, lacerandogli l'aorta sfiorandogli il cuore, penetrando in cavità per circa otto centimetri.

Le ferite dell'Angelo sebbene una sfiorasse il polmone non furono mortali.

Avvertiti del fatto i carabinieri, il maresciallo Cirimbelli ed il brigadiere Damiani con due militi procedettero all'arresto del Tonutti e di certo Tofolutti. Il Tofolutti accusò subito il Tonutti.

Rinvio il processo davanti alle Assise il giorno 9 maggio i giurati il 14 emmisero il verdetto di assoluzione nei riguardi del Tofolutti, e condannarono il Tonutti a 18 anni di galera.

Difendevano il Tonutti gli avv. Caratti e D'Agostinis; il Tofolutti era difeso dagli avv. Baschiera e Gosetti.

Avendo, il Tonutti nel tempo della sua reclusione, mantenuta una lodevole condotta fu graziato e ieri sera uscì dalle carceri dove era arrivato da Ancona.

Altro condannato che uscirà... a riveder le stelle.

Nel prossimo gennaio, pure dal bagno di Ancona uscirà certo Mio Giacomo da S. Vito al Tagliamento che nel 1858 venne condannato a morte per uxoricidio. Tale pena gli fu commutata in quella dei lavori forzati a vita.

Sei anni fa essendosi compiuti 40 anni di pena chiese la grazia sovrana, che in vista della buona condotta gli venne concessa a patto che si fermasse altri cinque anni al bagno.

Fra due mesi il termine spira ed esso sarà libero.

Essendo stato condannato quando aveva 26 anni ora ne ha 71. Quarantacinque anni di carcere; non c'è male davvero!

La vendita provvisoria del pasce

si farà nel cortile delle scuole dell'Ospital vecchio, cominciando da venerdì fino al termine dei lavori di restauro della Pescheria.

Udinese arrestato a Trieste.

L'altra sera a Trieste venne arrestato il noto Ugo Marzolini ricercato dalla nostra autorità per furto in danno del negoziante Milani. Si fanno le pratiche per la sua estradizione.

Colto da malore.

Un vigile accompagnò all'Ospedale tal Olivo Francesco che in via Bartolini venne colto da grave malore.

All'Ospitale.

Ricorsero alle cure del medico di guardia:

— Sattolo Luigia di Gio. Batta, d'anni 33, per ferita al dito anulare della mano destra. La ferita guarirà in 4 giorni.

— Cavallini Pierina di Pietro, d'anni 13, per ferita da taglio alla regione lombare destra. Guaribile in 7 giorni.

— Martinis Luigi d'anni 12 di Sante, per esportazione totale dell'unghia del dito anulare del piede destro. Guarirà in 15 giorni.

— Vido Francesco d'anni 40 fu G. B. contadino, per ferita da taglio alla regione metatarsale del piede destro, guaribile in 7 giorni.

Tutte le ferite si devono a causa accidentale.

Presso la

BANCA POPOLARE FRIULANA

Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safe - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1.° Trimestre L. 750

Semestre L. 10 — Anno L. 15.

Formato 2.° Trimestre L. 10

Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Soc. Edoardo Marozzi Direttore resp.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

Provincia di Udine Distretto di Cividale

COMUNE DI ATTIMIS

AVVISO DI CONCORSO.

A tutto il 25 novembre p. v. è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune, verso lo stipendio di lire 3000.— compreso l'assegno quale ufficiale sanitario.

La nomina verrà fatta per un triennio di prova, e l'eletto avrà l'obbligo della cura gratuita per la generalità degli abitanti.

La popolazione, secondo il censimento 1901, è di abitanti 3690.

Gli obblighi speciali inerenti al servizio, sono compresi nel capitolato ostensibile presso quest'ufficio di segreteria.

Il nominato dovrà assumere la condotta tosto avuta la partecipazione di nomina.

Dalla Residenza Municipale

Attimis, 24 ottobre 1903.

Il Sindaco

LENCHIG LEONARDO.

Il Segretario

DURLI.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 3 novembre 1903:

Rendita 5 0/0 L. 103.63

» 4 1/2 0/0 » 101.55

» 3 1/2 0/0 » 102.18

» 3 0/0 » 74.—

Banca d'Italia Azioni. L. 1114.75

Ferrov. Meridionali » 676.75

» Mediterranee » 465.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 507.—

» Meridionali » 350.25

» Mediterranee 4 0/0 » 504.—

» Italiane 3 0/0 » 361.—

Città di Roma (4 0/0 oro) » 505.50

Cartelle.

Fondiarca Banca It. 4 0/0 L. 507.50

» » 4 1/2 0/0 » 506.50

» Cassa r., Milano 4 0/0 » 508.—

» » 5 0/0 » 515.—

» Ist. Ital. Roma 4 0/0 » 507.50

» » 4 1/2 0/0 » 519.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 99.83

Londra (sterline) » 25.09

Germania (marchi) » 122.84

Austria (corone) » 104.78

Pietroburgo (rubli) » 265.30

Rumania (lei) » 99.05

Nuova York (dollari) » 5.14

Turchia (lire turche) » 22.67

Latterie!

L'unico Diploma d'Onore conferito dall'Esposizione di Udine 1903 l'ottenne la sola fabbrica J. FABRE di Parigi pel suo CAGLIO e COLORANTI burro e formaggio, i soli prodotti riconosciuti i più perfezionati. Provarlo per convincersi della sua bontà.

Deposito per la Provincia presso

Ellero Alessandro

Cambio Valute

UDINE - Piazza Vitt. Em. - UDINE

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito

e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni,

di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

— Servizio a domicilio —

Il Rapp. G. Rizzetto

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo

liquore è ormai

diventato una

necessità per

ogni persona,

perchè è il

mezzo più

efficace per

curare l'anemia

e la debolezza

generale.

Il chiar. dottor

EGIDIO D'ADDA

scrive averne

ottenuto « i più

benefici effetti,

« me nella cura

« dell'anemia e

« della debolezza

« di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati

medici, come la migliore fra le acque

F. BISLERI & C. - MILANO.

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

Macellerie 1.° Qualità

di

Giuseppe Bellina

UDINE

Via Mercerie, 6 — Via Paolo Sarpi, 24

Udine, 1 novembre 1903.

Manzo e Vitello

soltanto che 1.ª Qualità

I. Taglio al Kg. L. 1.50

II. » » » 1.30

III. » » » 1.10

Frittura » » » 2.—

LATTERIE!

Il CAGLIO e i PRODOTTI PER CA-

SEIFICIO della Fabbrica I e C. Fabre

di Aubervilliers, premiati alla Esposizione

di Udine 1903, si vendono presso l'em-

porio commerciale di

Francesco Minisini in Udine

a prezzi da non temere concorrenza alcuna.

Liquidazione

STOFFE D'INVERNO

Il liquidatore del fallimento Marchesi

volendo dar fine alla vendita di tutta la

merce consistente in stoffe per Signora,

e per Uomo, avverte che da oggi in poi

cederà detta merce a prezzi di tutta con-

# AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

**Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore**

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del Rabarbaro, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro-China.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il chimico farmacista G. Bareggi è pure l'unico preparatore del vero e rinomato FLUIDO, rigeneratore delle zefor dei cavalli, delle antiche polveri contro la bolsaggine dei cavalli e buoi, dell'Infallibile Estirpatore dei Calli e delle Pillole Balsamiche che guariscono prontamente qualunque Tosse. Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine dal Sig. **GIACOMO COMMESSATTI.**

## ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.48	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17.00	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6.00	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		M. 11.40	12.07	M. 12.25	13.06
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
D. 7.58	9.56	D. 9.28	11.05	M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.28
O. 10.35	13.29	O. 14.39	17.06	<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>Venezia Udine</b>	
D. 8.00	10.28	M. 9.00	12.55	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7.00 M. 8.57	9.58
M. 15.42	19.46	D. 16.45	20.00	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
O. 17.25	20.28	M. 21.25	7.32	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
<b>Casarsa Spilimò.</b>		<b>Spilimò Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Trieste</b>			
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.58	<b>S. Giorgio Udine</b>			
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00	<b>S. Giorgio Venezia</b>			
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<b>S. Giorgio Udine</b>			

## ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 - S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
 Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18.00 - arr. a S. Daniele 10.00 - 13.00 - 16.35 19.20  
 Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 - arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
 Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17.30 - Arr. S. F. 9.00 - 8.00 - 10.55 15.30 14.35 17.15

## Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903  
 UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripiside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. - Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 950/100.

Merce scelta, concorrenza impossibile

# BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata all'Esposizione Regionale 1903 in Udine

## OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli - Portamonete ecc.  
 Chincaglierie - Specialità oggetti per fumatori - Scarpe gomma -  
 Valigeria di tutta novità - Borse e borsette di pelle - Articoli per regali.

### Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie - Riparazioni in genere - Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

PREZZI MODICISSIMI

## La nostra Tipografia

La nostra Tipografia ha ormai incontrato il pieno favore del pubblico. Incongruata da attenzioni di soddisfacimento si lusinga continuato appoggio.

Dessa è in grado di assumere

### Qualunque commissione.

Quindi i privati possono aver bisogno di biglietti da visita, opuscoli d'occasione, sonetti, epigrafi, ecc.; i commercianti, gli industriali, le casse rurali, le società di M. S., le fabbricatrici ed altri corpi morali devono ricorrere con tutta fiducia anche per circolari, bollettari, registri ed ogni altro stampato commerciale.

Precisione -- prontezza -- modicità nei prezzi.

Ulteriori facilitazioni di prezzo agli istituti pii.

### PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

## F.lli FILIPPONI - Udine

Via di Circonvallazione tra PORTA VILLALTA e POSCOLLE

Pitture a fresco - Pale - Via Crucis - Statue religiose in legno e cartone romano - Altari in legno - Pulpiti - Orchestre - Cantorie - Confessionari - Catafalchi - Banchi - Serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli per padiglione - Apparatì d'illuminazione in legno e ferro - Sedie e urne per santi - Espositori in legno e metallo - Presepi e sepolcri - Torcieri - Cristi in tutte le dimensioni - Candelabri - Arredi in metallo argentato e d'argento come: Candelieri, Ostensori, Calici, Pissidi, ecc. - Riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo.

SPECIALITÀ: Gonfaloni - Stendardi - Bandiere - Paramenti sacerdotali - Abiti e veli per Madonna - Veli umerali, ecc.

SI ASSUME: Collocamento di padiglioni, addobbi ecc. - Ricami a mano e a macchina - Seterie delle più rinomate Case di Lione, frangie, galloni oro e argento seta, tappeti.

Altari ed altri Lavori in marmo e pietre artificiali.

Si acquistano arredi e paramenti fuori d'uso.

Grandi facilitazioni ai pagamenti - Disegni e preventivi a richiesta